**COMUNICATO STAMPA**

**LAVORATORI AUTONOMI: COMMERCIALISTI, POSITIVA PROPOSTA GUSMEROLI - MARATTIN SU LIQUIDAZIONE IMPOSTE DIRETTE**

**La categoria in audizione parlamentare: “Ipotesi più semplice e meno rischiosa sul piano giuridico della proposta di cash flow tax”**

Roma, 5 marzo 2021 – “Una proposta che sembra essere **più semplice e meno rischiosa** sul piano giuridico della **liquidazione mensile** proposta dall’Agenzia delle Entrate nell’ambito della **cash flow tax**”. È il giudizio espresso dal Consiglio nazionale dei commercialisti nel corso dell’audizione parlamentare sulla riforma dell’Irpef tenutasi presso le Commissioni riunite Finanze e Tesoro di Camera e Senato in merito all’ipotesi, formulata dagli onorevoli **Alberto Gusmeroli** e **Luigi Marattin,** di “adottare per i lavoratori autonomi, le imprese individuali, le società di persone e le società di capitali soggetti a parametri e agli ISA e ai soggetti in regime forfettario, un **sistema semplificato di liquidazione delle imposte** che, pur mantenendo il criterio attuale di competenza o cassa nella determinazione della base imponibile, **abbandoni il sistema del saldo e dell’acconto previsionale** oggi concentrato in due soli momenti: giugno/luglio e novembre”.

“Valutiamo positivamente questo possibile nuovo impianto delle modalità di liquidazione delle imposte dirette – hanno spiegato i consiglieri nazionali dei commercialisti, **Gilberto Gelosa** e **Maurizio Postal** – innanzitutto perché garantisce ai contribuenti un **più ampio periodo di dilazione dei versamenti** delle imposte dovute a saldo e in acconto. E infatti, oltre al mese aggiuntivo (dicembre) riconosciuto per i versamenti del saldo e del primo acconto, la proposta prevede anche la **dilazione del versamento del secondo acconto** (attualmente dovuto in un’unica soluzione entro novembre) in **sei rate mensili da gennaio a giugno** dell’anno successivo a quello relativo all’acconto stesso”. Altro aspetto di “assoluta rilevanza della proposta – continuano i rappresentanti dei commercialisti – che peraltro recepisce, sul punto, l’analoga richiesta già da noi avanzata, attiene all’**abolizione della ritenuta d’acconto**, con effetti positivi anche in termini di semplificazione degli adempimenti a carico dei sostituti d’imposta. Ovviamente, anche con il nuovo sistema, dovrebbe essere confermata la facoltà di determinare gli acconti in base al **metodo previsionale**, per evitare l’insorgere di eccedenze a credito nei periodi in cui l’imponibile si riduce rispetto a quello del periodo d’imposta precedente”.

Unico aspetto da valutare con attenzione, secondo Gelosa e Postal, riguarda le **ricadute sul gettito** derivanti dallo slittamento dei versamenti relativi al secondo acconto all’anno successivo a quello di sua “competenza” temporale. “Si dovrebbero individuare – hanno concluso – le risorse aggiuntive necessarie per coprire la riduzione di gettito provocata dal predetto slittamento all’anno successivo del secondo acconto e dalla contestuale abolizione delle ritenute d’acconto. Si tratta di un deficit temporaneo di cassa che si presenta nel solo primo anno di applicazione del nuovo sistema (l’abolizione delle ritenute d’acconto verrà compensata infatti dall’incremento dei saldi e degli acconti versati nell’anno successivo), per il quale si dovranno individuare le idonee ipotesi di copertura. A quest’ultimo fine, si possono prevedere dei meccanismi per assorbire tale fabbisogno, come ad esempio il **ricalcolo degli acconti** dovuti nel primo anno di applicazione delle nuove regole, senza tener conto delle ritenute d’acconto subite nell’anno precedente”.